**PORTE APERTE !**

SAC. PROF. BIAGIO TRINGALE SDB biagio.tringale@tin.it – FILMATO IN YOUTUBE, CANALE BLASIUS1945

Storia per il GREST, SCOUT o CAMPI SCUOLA. **Casa per Molti, Madre per Tutti, #nessuno-escluso.**

La storia è ambientata ai nostri giorni, in uno “studio” di giovani internauti, che si definiscono “Argonauti-Millennial”. Sono bravi nel cercare le tracce rimaste nel computer nei loro nonni: “Roba da dinosauri, di 30-40 anni addietro” e di costruirci sopra delle storie.

I Personaggi: Tarsy, 18 anni, supercybernetico; Caterina, 17 anni, amante della storia e per questo chiamata Caterina di Russia; Clara, sua amica, che ama però le giornate di sole e l’acqua chiara di fonte; Pierino e Andrew , 11 anni, ambedue di professione rompiscatole; Lilly, 16 anni, detto il Vagabondo; Vati, si pronunzia Fati e in tedesco significa papà; Mutti, si pronunzia Mutti e significa mamma. E altri ancora che vi presenteremo. Ah, dimenticavo: ci sono io che scrivo la storia, e anche un po’ di geografia.

Ma andiamo con ordine. Apriamo il capitolo …

\*Caterina: Capitolo n. uno. Dovremmo spiegare chi furono gli Argonauti, da cui prendiamo il nome.

\*Clara: Oggi è una giornata di sole, per cui rimanda la tua lezione di storia e andiamo fuori a prendere aria.

\*Tarsy: (Al computer) Ecco, ho trovato quello che cercavo. Il file nascosto di nonno Salvo, con tutte le storie che amava raccontare. Ecco quella di Garibaldi, e quest’altra di…

\*Clara: …Giulio Cesare. Te lo dico che è roba da dinosauri!

\*Caterina: Vi richiamo all’ordine e attenzione. Gli Argonauti erano…

\*Clara: …Dei navigatori, si capisce. Dei navigatori del web.

\*Caterina: Ma quale web, navigatori del pèlago, cioè del mare ai tempi della Grecia, a bordo della nave Argo, alla ricerca del Vello d’oro, una pelle d’oro di capra, che avrebbe portato la gloria – e il regno - ai vincitori.

\*Tarsy: (continuando) No, la storia di Giulio Cesare non c’è. Però c’è una storia curiosa del periodo romano che ancora non conosco. Mi incuriosisce. Vediamo di riportarla alla lu..ce. Chi ha tolto la luce! (Si volta è vede sgattaiolare via Pierino e Andrew… che dicono: “Dasfidànie! Arrivederci!”) Sempre voi due: rompiscatole! Se vi prendo vi spenno vivi.

\*Clara: Chiari, fresche e dolci acque. Lo dico io che non è giorno per stare dentro! Fuori e godiamoci il sole!

\*Caterina: (Fermando Tarsy che vuole reagire) Vedi cosa ti hanno detto Pierino e Andrew? Dasfidànie- Arrivederci, proprio in Russo!

\*Lilly (da fuori): Riaccendo!

\*Clara: Lilly! Cosa ci fai qui? Eri d’accordo con i ragazzini?

\*Lilly: No, anzi! Cercavo di calmarli! Anch’io voglio godermi il sole!

\*Clara: Almeno tu mi capisci. Ciao.

\*Lilly: Hasta la vista! Viva Argentina! [ar*ghe*ntina].

\*Tarsy: Caterina di Russia, glielo do io Dasfidànie a quei due! Pazienza. Ripartiamo con la ricerca. Guarda questa… Ciao Vati!

\*Vati (si affaccia): Si è tolta la luce? Cosa succede!

\*Caterina: Niente, i due ragazzini che fanno i dispetti…

\*Vati: …perché non li avete accompagnati al circo!

\*Tarsy: Papi, abbiamo scoperto una storia scritta da …

\*Clara: Scritta da tuo padre, suppongo, dal nonno: come si intitola?

\*Tarsy: Ecco: una storia del terzo secolo dopo Cristo. Protagonista … un certo Tarcisio o Tarsicio.

\*Vati: Guarda, guarda. Tarsicio! era un tuo antenato, Tarsy!

\*Tarsy: E allora mi incuriosisce di più. Vediamo di che si tratta.

\*Vati: Questa è la storia? La voglio proprio vedere.

\*Tarsy: E allora, còmodi!

Capitolo 1° LE PROVE DI TEATRO.

Eric – “Questa sera andiamo in scena, e ci siamo tutti. Speriamo che venga anche Lucy, che arriva sempre in ritardo”.

Agatha – Ci sarà! Vedrai che faremo bella figura. Dalle un colpo di telefonino e così te la vedrai spuntare in un batter d’occhio.

Eric – Il nostro Don, ha avuto una bella idea nel voler far mettere in scena la vita di Tarcisius il romano.

Agatha – Probabilmente prendendo lo spunto dal tuo esempio, o no?

(Entra in scena Lucy): Eccomi qua. Senza ritardo, questa volta!

Eric – Su, dài, prepariamoci con i vestiti e i trucchi.

Lucy – Tu non hai bisogno di trucco. La tua faccia è sempre una maschera.

Agatha – Ma non ti devi vestire da soldato romano del 3° secolo dopo Cristo. Piuttosto da giovane patrizio che ha voglia di studiare e di girare il mondo.

Eric – E soprattutto di andare a visitare Tarso la città della Cilicia (oggi una regione della Turchia), dove sono nati i miei parenti. Da quando siamo qui a Roma sono andato solo una volta ad Ostia a vedere partire le navi.

Lucy – Che fai, già ti metti a recitare? Aspetta di entrare in scena e poi incominci a sparare.

(voce fuori campo del Don): Vi siete vestiti e truccati? Forza, che dobbiamo iniziare !

I tre: Ready, Ready, siamo quasi pronti.

( I tre si preparano, si schiariscono la voce, si mettono in posa e poi iniziano. Musica di sottofondo):

Eric: - Signore e signori, abbiamo il piacere questa sera, di presentarvi (con enfasi), la più grande storia mai raccontata!

Agatha: (sottovoce) Non esagerare!

Eric: (E aggiunge, a continuazione): …su questo palco!

Lucy: La storia di Tarcisius di Roma, il coraggioso.

Eric: La storia si ambienta nel 3° secolo dopo Cristo, il secolo delle persecuzioni romane.

Agatha: … ma il secolo anche dei grandi testimoni: Tarcisio, Agnese, Agata e Lucia, molti martiri tra i soldati romani, tra cui Alfio, Cirino e Filadelfio.

Lucy: Alcuni di questi saranno anche i protagonisti della storia che vi andiamo a raccontare.

Eric: I personaggi sono tutti storici, l’ambientazione ed i riferimenti geografici esatti. L’unica cosa che è uscita dai nostri cervelli, o meglio dal nostro computer…

Lucy: …perché purtroppo il tuo cervello ormai funziona con i files, megahertz e CD…

Agatha: L’unica cosa uscita dalla nostra fantasia è la trama inventata per presentarvi la storia (questa vera!) di Tarcisius, martire di Cristo, che ha preferito morire piuttosto che consegnare l’Eucaristia in mano infedele.

Eric: Buon divertimento.

(Alla fine della prima parte).

\*Tarsy: Che ne dite? I disegni un po’ all’antica, ma…

\*Clara: …una bella storia! Non c’è che dire.

\*Pierino: Possiamo vedere anche noi la storia?

\*Andrew: Promettiamo di non spegnere la luce.

\*Lilly: Li ho riportati con buone intenzioni.

\*Vati: Avanti, avanti. Così potrete fare bella figura al Catechismo.

\*Tarsy: Capitolo secondo. Guardate qui, voi due!

- Durante le prime immagini –

\*Andrew: Guarda, quello seduto in prima fila, ti assomiglia.

\*Pierino: Ma fai silenzio, che è meglio!

**Capitolo 2° - DA GRANDE IO FARO’…**

A scuola, Tarcisius, il Magister e due altri alumni:

Magister: Oggi abbiamo fatto la nostra lezione di Retorica, cioè di saper ben parlare, di greco, di astronomia e ora affrontiamo un tema di filosofia. Come pensi di organizzare la tua vita, Tarcisius?

Tarcisius: Cosa vorrei fare nella vita, Magister? Beh! Ho pensato di seguire mio padre come magistrato. Ma questo significa studiare ancora, ed ho quasi ventenni ormai, e poi chissà, arrivare ad essere senatore…

Rufus: Sì, e magari diventare console ed essere eletto Imperàtor: Ma chi ti senti !

Tarcisius: Le aspirazioni sono sempre grandi. Intanto vorrei fare un viaggio di istruzione per conoscere l’impero e altre persone.

Claudius: Vuoi incominciare a fare un giro con noi, stanotte? Ti porteremo…

Magister: Sàtis, basta così ! La filosofia che stiamo studiando non ci consente di.. scivolare così in basso.

Tarcisius: Se si trattasse di diventare console, vorrei seguire le orme di Giulio Cesare, però per riformare i costumi e soprattutto la…pìetas, cioè la religione.

Magister: Cosa ci trovi nella religione che non va? Non credi negli dèi pietosi?

Rufus: Perché, tu o Magister, ci credi ancora?

Claudius: Lui certo ci crede, eccome !

Tarcisius: In questo sono d’accordo con voi. Non credo più nella moltitudine degli dèi. Ma la mia filosofia mi porta a credere in un solo Dio onnipotente, provvidente e misericordioso.

Magister: E chi è il tuo maestro in questa strana filosofia?

Tarcisius: Non direi poi così strana, se anche Platone molti secoli addietro, pensava quasi la stessa cosa. Avete sentito parlare di un Rabbi della provincia di Siria, Gesù di Nazareth?

Rufus: Non facciamola tanta lunga. Noi andiamo via. Abbiamo certi appuntamenti… Vieni Claudius. Ci raggiungi stasera, Tarcisius?...

Tarcisius: Non credo proprio. Devo passare dal Forum Traiani, dove mi aspettano i miei tre amici soldati: Alfio, Cirino e Filadelfio. Con loro stiamo approfondendo alcuni temi filosofici.

Claudius: Anche noi, quando li incontriamo approfondiamo la filosofia… delle pernacchie! Chi gliene fa di più. Loro non si possono muovere dal posto di guardia.

Magister: Begli esempi che date ai più giovani… Ite pecus, andate pecoroni!

(Alla fine della scena).

\*Caterina: Che ne dite voi due? Volete imitare Claudius e Rufus?

\*Pierino: Già siamo abbastanza istruiti.

\*Andrew: Loro non avevano i telefonini.

\*Tarsy: Insomma: voi sapete fare più guai.

\*Clara: Andiamo avanti. Terza parte.

\*Pierino: Guarda, io sono quel bambino con la veste in rosso.

\*Andrew: E io quello con la veste in marroncino: stiamo giocando ai dadi.

**Capitolo 3° : Mercati Traianei.**

Tarcisius (parlando con un soldato di guardia): Come dicevamo ieri, San Paolo, parlando ai filosofi ateniesi, presentava il Dio ignoto che i filosofi cercavano, che è Dio Padre di Gesù Cristo. Cosa ne pensi, Alfio?

Alfio: Noi crediamo già a queste cose, anche noi siamo cristiani. Ma è molto difficile diffondere la parola di Dio tra i soldati: siamo molto sorvegliati.

Tarcisius: E i tuoi commilitoni Cirino e Filadelfio, ti hanno lasciato solo qui ai Mercati di Traiano?

Alfio: Oggi sono in libera uscita, ma nei momenti liberi studiamo assieme la Bibbia.

(Entrano i due compagni di scuola di Tarcisius)

Rufus: Ecco il filosofo. Cosa fai di bello, oggi, Tarcisius ? Stai pensando di farti assoldare dall’esercito dell’Imperatore ?

Claudius: Ma tu non lo veneri come un dio in terra ! E come lo potresti allora servire?

Alfio: Oggi vedo che siete piuttosto calmi. Manca qualche tipo testa calda, oppure siete in fase meditativa?

Rufus: E’, che oggi non avete ricevuto la vostra dose di pernacchie…

Alfio: E tu credi che qualche giorno non ti faremo assaggiare la punta del nostro gladio ben affilato per farvi smettere questa sfacciataggine?

Claudius: Ah, ah! Voi non potete muovervi dal vostro posto per delle sciocchezze simili…

Rufus: I nostri padri sono molto influenti, e non te la faremmo passare liscia…

Tarcisius: Non credete di esagerare nel continuare a minacciare? La pazienza ha un limite…

Rufus: Ma la nostra bravura non ne ha limiti! (Dà uno spintone a Tarcisius che cade a terra e i due scappano via).

Alfio: Un giorno o l’altro finirà male, te lo garantisco. Ma dimmi, come vanno i tuoi studi della Bibbia? Riesci a portarli avanti?

Tarcisius: Con difficoltà, perché lo studio per la magistratura mi assorbe molto e non vorrei ritardare. Mio padre si attende molto da me. Tuttavia sto facendo il cammino di preparazione per ricevere il diaconato e ormai manca poco.

Alfio: I miei complimenti, allora. Ora lasciami che deve passare la ronda di controllo e non ci deve trovare a parlare con nessuno.

Tarcisius: A presto Alfio, e salutami Cirino e Filadelfio.

**Capitolo 4°: Preparativi per un viaggio in Sicilia.**

Pater familias: Come vanno i tuoi studi Tarcisius? Vedo che occupi molto tempo a studiare, ma non mi sembra che siano i volùmines di retorica o di diritto !

Tarcisius: Sono i manoscritti del Nuovo Testamento, padre. Mi servono per la preparazione al Diaconato.

Pater familias: Ti abbiamo dato il nostro permesso, tua madre ed io, ma non devi trascurare gli studi di diritto, minimamente.

Tarcisius: Spero di portarli avanti entrambi. Purtroppo a scuola dal Rètore, qualche giorno si perde tempo, perché ci sono due altri alumni che danno sempre fastidio, Rufus e Claudius.

Pater familias: Devi avere pazienza con loro. Anzi devi cercare di condurli alla verità del Cristianesimo, poco alla volta.

Tarcisius: Non credo che per ora sia una cosa fattibile. Sono incamminati per strade sbagliate.

Pater familias: Ti comunico Tarcisius, che a fine mese, devo intraprendere un viaggio in Sicilia, per ordine del proconsole Gaio, nella mia qualità di magistrato. E conviene che tu mi accompagni: avevi desiderio di viaggiare? Eccoti accontentato. “Sicilia prima provincia romana fuit”, ci ricordano i testi dei nostri scrittori latini.

Tarcisius: E i Greci, prima di noi, scrissero che “In Sicilia, tutto è perfetto, la natura, l’arte e gli uomini”, ma parlavano di sette secoli fa. Ora le cose sono cambiate, soprattutto per la natura.

Pater familias: In verità si è fatto un disboscamento esagerato per costruire navi e dovunque si è piantato grano, tanto che diciamo che la Sicilia è il granaio dell’Impero.

Tarcisius: Ma come si svolgerà il viaggio? A cavallo fino ad Ostia, immagino e poi per mare, oppure continueremo lungo la via Appia fino a Pozzuoli. Potremmo visitare Neapolis e il Vesuvio e poi continuare via mare…

Pater familias: Dobbiamo vedere come si mette il tempo e poi decideremo. In ogni caso arriveremo a Messàna, per via mare e poi continueremo con le carrozze imperiali mandateci dal governatore di Càtana, che è, come ben sai, una delle due capitali della Sicilia romana, assieme ad Agrigentum.

Là potrai ammirare a tuo piacimento, l’Etna, la fucina di Vulcano, dove vengono preparati i fulmini per Giove; l’antro di Polifemo e i faraglioni che ha scagliato in mare contro Ulisse con il relativo porto dove attraccò.

Tarcisius: Ma padre, questa è mitologia. Noi studiamo queste cose come semplice letteratura e romanzo, ormai!

Pater familias: Certamente! Ma è bene conoscere questi miti, per capire la mentalità degli antichi.

E mi hanno promesso, alcuni nostri amici cristiani, che avremo delle belle sorprese nel visitare dei luoghi particolari, di cui adesso, non voglio anticiparti.

Tarcisius: E aspetterò anch’io la sorpresa. In viaggio, padre !

(Entra il Don, per annunziare): Fine della prima parte dello spettacolo . Vi potete godere un quarto d’ora di intervallo, e non fate squillare troppo forte i telefonini!

\*Andrew: Guarda il personaggio che interpreta il prete!

\*Pierino: Stavo dicendo la stessa cosa: somiglia proprio a don Pippo, al nostro parroco.

\*Clara: Ci venite fuori a prendere aria?

\*Caterina: Clara, chiara come la luce. Hai ragione, portali fuori, che hanno bisogno di muoversi.

\*Vati: Ma ritornate subito, altrimenti vi perdete la continuazione.

\*Pierino: (poco dopo) Eccoci di ritorno.

\*Andrew: Abbiamo fatto il bisognino. Siamo pronti.

\*Tarsy: Riprendiamo. Vediamo come va a finire.

**Capitolo 5°: Arriviamo in Sicilia.**

(I personaggi, fanno l’intervallo. Arriva uno squillo di telefonino)

Eric risponde: Hello ? Sei tu Agata? Come mai sei andata via! Che dici? Hai problemi con i tuoi vecchi? Ne hai combinata qualcuna delle tue, neh? E non ti fanno uscire? Allora dovremo sostituirti. Cercherai di venire lo stesso? Non andare a sbattere col motorino, mi raccomando! Ciao, a presto. (chiamando): Don!, Agata, dice che ha problemi e per ora non viene, ma spera di tornare subito.

Don: Ma noi dobbiamo continuare. Lo spettacolo non si può interrompere. La gente ha pagato!

Eric: Sì, quattro caramelle!

Don: E va bene, non ha pagato, ma dobbiamo assicurare tutto lo spettacolo. (Si presenta sulla scena): Adesso riprendiamo con il Secondo Tempo, signore e signori. Ci troviamo in Sicilia, la terra del sole. Buon divertimento.

(Entrano in scena, Tarcisius, il padre e due ragazze romane di Sicilia, che sono le guide):

Tarcisius: Pater, abbiamo visitato il Teatro Greco di Càtana, l’Anfiteatro Stesicoreo, che dicono sia uno dei più grandi dell’Impero, dopo il Colosseo, le Terme Achilleane. Adesso dove dobbiamo andare?

1ª ragazza: Adesso andremo a visitare i luoghi del martirio della giovane Agata, il carcere, il luogo dove lasciò l’impronta del suo piede e la tomba. Agata è stata martirizzata circa 50 anni fa, perché non ha voluto cedere alle lusinghe del governatore Quirinio, per difendere la sua verginità e il suo attaccamento a Cristo.

2ª ragazza: E’ stato un luminoso esempio di fortezza d’animo che ha scosso l’intera comunità di Càtana, anche tra i non credenti in Cristo. Ci sono stati altri esempi del genere: Agnese a Roma, come ben sappiamo, e Lucia, proprio qui vicino, a Syracusæ, appena qualche anno fa.

Tarcisius: E non avremo la possibilità di visitare anche Syracusæ? Sette secoli fa era la più grande città del mondo, a quanto pare! Il suo nome è rimasto al plurale, come Athenæ.

Pater: Ci andremo, ma appena avrò finito i miei doveri qui a Càtana.

1ª ragazza: E nella città di Archimede potrete visitare la Fonte Aretusea, il Castello Eurialo…

2ª ragazza: E naturalmente il famoso Teatro Greco, l’Ara di Gerone e l’Orecchio di Diòniso, una cavità naturale che fa rimbombare l’eco…

Tarcisius: Credo che sarò fortemente impressionato da queste due visite in Sicilia, pater; e devo ringraziare te e il tuo lavoro se posso conoscere questi due fulgidi esempi di martirio per Cristo: bisogna saper spendere tutta la vita per Cristo, se vogliamo dirci cristiani.

\*Caterina: Tarsy, finisce così *la* ***tua*** *storia* del terzo secolo dopo Cristo?

\*Tarsy: Beh, questo è tutto ciò che io ho trovato, ma la vera storia di San Tarcisio continuerà credo...

\*Caterina: Allora dobbiamo trovare la finale.

\*Tarsy: Ma perché hai detto *“la tua storia”*? Mica è la mia!

\*Vati (entra assieme a Mutti, la madre): E sì invece! Non ricordi che ho detto che il nome Tarcisio o Tarsicio somiglia proprio al tuo?

\*Tarsy: Ciao Mutti, mammina. Anche tu da queste parti?

\*Mutti: Sempre al lavoro a cercare i files del nonno?

\*Tarsy: Trovàti, trovàti. Almeno la prima parte.

\*Mutti: Pensi che ti abbiamo messo il nome di Tarsy solo per piacere di inglesismo? Abbiamo avuto una lite con tuo padre per quel nome.

\*Vati: Ma poi ho vinto io, meglio ha vinto il nonno, che ha voluto perpetuare il “suo” racconto proprio con un nipote.

\*Mutti: E con quello che quel racconto rappresentava per lui.

\*Vati: Sì, perché ci ha spiegato, che da ragazzo è stato vittima di bullismo a scuola e… al catechismo.

\*Caterina: Anche al catechismo?

(Entrano, Clara, con Pierino e Andrew accompagnati da Lilly).

\*Clara: Eccoci di ritorno.

\*Pierino: Abbiamo sentito tutto sul nonno. Ma come è finita la storia del bullismo?

\*Mutti: Ma perché non ve lo fate raccontare da lui, la prossima volta che verrà?

\*Tarsy: Questa è una buona idea. E voglio capire perché il personaggio di Tarsicius, perché è questo il vero nome in latino, era diventato tanto importante per lui.

\*Clara: Vi è piaciuto il gioco degli Argonauti?

\*Lilly: Alla ricerca del…

\*Andrew: …della capra d’oro.

\*Pierino: No, era un cavallo di Troia.

\*Clara: State facendo un po’ di confusione. Quelle sono due storie diverse.

\*Caterina: Clara, mi vuoi rubare il mestiere? La specialista di storia sono io!

\*Lilly: Abbiamo raccontato ai due operai dell’Enel…

\*Andrew: …specialisti nel tagliare la luce.

\*Lilly: …le storie dell’Antica Grecia: il cavallo di Troia e la storia…

\*Clara: …La storia degli Argonauti alla ricerca della pelle di capra d’oro, cioè del “Vello” d’oro.

\*Caterina: Non per niente, il nostro gruppo si chiama “Argonauti-Millennial”.

\*Pierino: Abbiamo svolto tutti i giochi e ho vinto io! Ho scoperto che il cavallo è di Troia, ma ora non c‘è più.

\*Andrew: Ma vedi che sbagli sempre! E’ una capra d’oro. Ed ho vinto io con 50 punti.

\*Lilly: Dobbiamo ancora fare gli ultimi passaggi per finire il gioco. Poi vedremo.

\*Clara: E speriamo di completare il gioco dopo aver scoperto come va a finire la storia di Tarcisio.

\*Vati: Mi congratulo con voi: potete aprire un oratorio, o un gruppo scout per far giocare i ragazzi…

\*Mutti: Magari abbinato alla scuola di Catechismo di Don Pippo.

\*Tarsy: Finalmente!!

\*Gli altri: Cosa c’è?

\*Tarsy: Ecco che ci sono riuscito. Era un file nascosto sotto un altro file.

\*Caterina: Speriamo che ci sia tutta la storia. Poi io scriverò un commento, una recensione *alla tua storia*.

\*Tarsy: Sì. Ora ho capito che veramente può diventare *la mia storia*. Silenzio, si proietta!

**Capitolo 6° : Ritorno a Roma**

(Ritornati a Roma, si ritrovano in casa, con la madre)

Tarcisius: Mater mea, finalmente a casa! Ma sapessi quanto istruttivo il viaggio! Stancante da morire, nonostante che Roma abbia fatto costruire nell’Impero ben 100.000 miglia di strade, dalla Spagna all’Asia, dalla Britannia e dalla Foresta Nera della Germania fino alle prime dune del deserto del Sahara.

Pater: Non fare il saputello. Piuttosto racconta a tua madre gli incontri significativi in Sicilia.

Mater: Ecco fammi sapere di questi incontri. Ho saputo che avete incontrato le nostre comunità cristiane a Càtana e a Syracusæ.

Tarcisius: Sì, abbiamo visitato le tombe di due ragazze martiri cristiane Agata Catanese e Lucia Siracusana. E sono rimasto estremamente impressionato.

Mater: Spero che questa impressione sia per il bene.

Pater: E qui a Roma, ci sono novità?

Mater: Beh, le solite cose al Senato. Ma il peggio è che hanno arrestato parecchi cristiani: la persecuzione si fa sempre più dura. Perciò dobbiamo fare molta attenzione. Ah! I tuoi tre amici soldati cristiani, son venuti per salutarti, perché partivano al seguito dell’imperatore che va proprio in Sicilia, da dove voi tornate, nella sua sontuosa villa Filosofiana, vicino Morgantina.

Pater: L’imperatore va a riposarsi in una zona all’interno delle zone tra Càtana e Syracusæ, dove siamo stati noi. Luoghi incantevoli e villa bellissima, con mosaici di caccia, scene familiari, ceste di frutta e persino ragazze che fanno il bagno.

Tarcisius: Beati loro. Noi qui dobbiamo studiare ed impegnarci. Io il prossimo mese verrò ordinato Diacono, se Dio vuole.

Pater: Piuttosto, cerca di evitare quei tuoi compagni di studio: loro sì, che potrebbero denunziarti alle autorità! Non fate discussioni su argomenti…compromettenti!

Tarcisius: La cosa è delicata. Da una parte dobbiamo fare attenzione, dall’altra la Parola di Dio deve essere diffusa.

Mater: Ma si deve fare più con l’esempio di vita che con le parole.

Tarcisius: Hai ragione, Mater. E farò molta attenzione, stai tranquilla !

**Capitolo 7°: Ah ! Tu sei dunque cristiano ?!!**

(In carcere, il giudice emette la sentenza, per Rufus e Claudius):

\*\*Pierino e Andrew commentano: “Prima o poi ci finirà così con la mania di spegnere la luce! ecc.\*\*

Giudice: Siete stati presi in flagranza di reato. Furti, incendi, molestie alle persone, danneggiamento dei pubblici beni, tra cui le statue dell’imperatore e dei nostri dèi. Il ché è molto grave per mancanza di pìetas, cioè di senso religioso. Qui al Carcere Mamertino, ci passerete un po’ di tempo. Ora può entrare il visitatore. (via)

(Entra Tarcisius): Salve, Rufus e Claudius. Mi dispiace che la vostra leggerezza vi abbia mandato qui. Ma chi inizia con il vino, le donne, il gioco dei dadi, e continua con i furti e la distruzione delle statue pubbliche, prima o poi…

Rufus: Sei venuto a fare la predica?

Claudius: Mi sembri il nostro Magister di retorica e diritto!

Tarcisius: Mi pare che questo non sia il posto per fare gli spacconi. Dovreste aver più umiltà ed accettare i buoni consigli.

Rufus: E quali sarebbero? Quelli di mettersi la testa a posto?

Tarcisius: Vi porto l’annunzio della fede cristiana che parla di perdono e di glorificare l’unico Dio provvidente e misericordioso. Dio ha mandato sulla terra suo figlio Gesù che si è fatto uccidere per salvare tutti noi. Ma Dio lo ha risuscitato…

Claudius: E’ quella che chiamavi filosofia? Ma allora tu sei Cristiano ! cioè stupido. E parli a noi di perdono e di fare del bene agli altri ? Ora comprendiamo perché non reagivi ai nostri insulti !

Rufus: Vattene via, vattene ! Non infastidirci con i tuoi discorsi. E poi, sappi che mio padre è magistrato, come il tuo. E presto ci farà uscire da qui ! Basta pagare le persone giuste… Ci vedremo presto fuori… Cristiano !

Tarcisius: Vi saluto. Riflettete su quello che vi ho detto. La parola di Dio si manifesterà quando non ve l’aspettate.

Claudius: Via, via, uccello di malaugurio!

Rufus: Te le ricordi le pernacchie che facevamo ai soldati? Loro sono stati trasferiti, ora le potremo fare a te. Vattene via ! (Finisce la proiezione).

\*Mutti: Ecco il nonno di ritorno. Raccontategli le novità.

\*Nonno: Che tipo di novità?

\*Caterina: Grandi scoperte da parte degli Argonauti-Millennial.

\*Clara: Che poi saremmo noi.

\*Nonno: Vi rifate all’antichità classica! Complimenti Argonauti del nuovo Millennio!

\*Tarsy: Se dico Tarcisius, ti viene in mente qualcosa?

\*Nonno: Il capolavoro dei fumetti di quegli anni. Ma soprattutto il riscatto su quei bulli. Perché i due ragazzi che se la prendevano con me, trovarono poi persone capaci di convertirli.

\*Clara: Insomma, hanno trovato le porte aperte!

\*Nonno: Porte aperte a Scuola e in Parrocchia. Ma mi fate vedere qualche cosa? Dove siete arrivati?

\*Tarsy: Ecco il capitolo ottavo.

\*Caterina: Pierino, Andrew! Pronti a spegnere la luce?

\*Andrew: Sempre pronti per spegnere.

\*Pierino: Senza Dasfidànie, questa volta!

\*Tarsy: Produzione del nonno. Si gira!

**Capitolo 8°: Anche loro hanno testimoniato Cristo…**

(Il Don, regista dello spettacolo, esce ancora una volta per annunziare): Intervallo! Potete andare al bar per comprare le patatine. E senza buttare le carte a terra!

Eric (e compagni): Finalmente! Una bottiglietta d’acqua, per piacere.

Agata: Me ne dai un bicchiere, please?

Eric: Serviti pure. E tu ne vuoi Lucy?

Lucy: Se non ci possiamo permettere di meglio !

Eric: Ai tempi di Tarcisius, non c’era sicuramente la coca cola o l’aranciata!

Agata: Per l’aranciata non è detto. Perché nei mosaici di Piazza Armerina in Sicilia, che abbiamo ricordato nel racconto come la villa imperiale Filosofiana, ci sono rappresentate anche le arance, che quindi erano conosciute ai tempi dei Romani e importate dall’Arabia.

Lucy: Come sei istruita! Ma ora è tempo di riprendere la recita. Forza per la terza parte.

(Voce del Don): Si riprende. Tutti ai posti. (Entra in scena): Tarcisius si reca di nuovo ai Mercati Traianei, che si trovano ancora oggi a Roma, per sapere notizie dei suoi amici soldati. Un altro soldato è di guardia, ma…

Miles: Purtroppo le notizie sono tragiche, perché i tuoi tre amici, che erano anche miei, sono stati uccisi nei pressi di Leontini, subito dopo Càtana.

Tarcisius: Come?! C’è stata una imboscata all’imperatore, lungo il viaggio?

Miles: No. Anzi è stato l’imperatore in persona a dare l’ordine, perché i tre sono stati sorpresi nella notte in preghiera nella loro tenda, con il libro del Vangelo cristiano e non hanno voluto rinnegare la loro religione nemmeno davanti all’imperatore.

Tarcisius: Allora anche loro sono tre martiri!

Miles: Adesso parli in greco? Cosa significa che sono tre martiri, cioè tre *testimoni*? Di che cosa?

Tarcisius: Tre testimoni della fede in Cristo, il Figlio di Dio venuto in terra! Alfio, cioè colui che guadagna: non i soldi ma le anime a Cristo; Cirino, cioè tutto del Signore; Filadelfio, cioè fratello-amico...

Miles: Sei molto istruito in queste cose! Frequenti delle scuole di filosofia e vai dietro alle nuove religioni. O sei tu stesso cristiano?

Tarcisius: Sono cristiano! Ma non per questo non sono un buon Civis Romanus. Anzi l’imperatore e i senatori dovrebbero convincersi che è sbagliato perseguitare i cristiani.

Miles: Io non ne so molto di queste cose, ma vorrei conoscerne di più, perché ho sentito parlare bene di questa religione che perdona i nemici e considera tutti gli uomini figli di Dio.

Tarcisius: Se ti fa piacere, continuerò a venire qui per parlare ed approfondire.

Miles: Gratias ago tibi. Ti ringrazio. Ah, ecco che si avvicinano Rufus e Claudius. Dopo il carcere non hanno ancora calmato gli spiriti bollenti…

Tarcisius: E temo che non vorranno sentire prediche… Ti saluto, che è meglio.

Rufus: Dove corri, Cristiano ! Non vuoi più parlare con noi?

Claudius: Ti stiamo preparando una sorpresina. Che ne dici? Una denunzia. Ci stai?

Tarcisius: Lasciatemi andare. Il nostro Magister verrà a sapere di questo vostro atteggiamento prima o poi, e certo non la passerete liscia.

Rufus: Guarda, ci minaccia! Tu piuttosto, stai attento!

**Capitolo 9°: Una missione a servizio della Chiesa.**

(La consacrazione diaconale di Tarcisius. Sono presenti il padre, la madre e il soldato (Miles in latino), che è un nuovo catecumeno.

Pater: Adesso sei Diacono al servizio della Chiesa di Roma. Diacono secondo il cuore di Cristo.

Mater: Il tuo modello deve essere Santo Stefano, che ha preferito dare la vita piuttosto che rinnegare Cristo. Ma questo devi farlo in modo da non compromettere tutta la comunità cristiana in Roma. Con discrezione e dedizione.

Miles: Mi complimento con te. Mi hai convinto ad iscrivermi tra i catecumeni, tra coloro che vogliono diventare cristiani. Ma per me è molto più pericoloso perché sono un soldato e quindi sorvegliato continuamente. Mi ricordo con commozione dei miei tre predecessori Alfio, Cirino e Filadelfio. Cercherò di non venir meno ai miei doveri.

Tarcisius: Vi ringrazio delle buone parole che mi indirizzate. Comprendo che sono molto debole nella mia vita cristiana e che dovrò molto pregare. Ma mi impegnerò al massimo nello studio della Bibbia, come nello studio da magistrato per seguire le orme di mio padre.

Pater: Ora vai. Hai avuto il primo incarico di portare le Ostie consacrate ai malati. Preparati e parti, ma sii molto prudente.

Mater: Ti aiuto io. Metti la borsa con l’Ostia sotto la tunica, la clamide e il mantello. Non ti distrarre durante la missione. Lascia stare di guardare le statue, le piazze, le mansiones signorili o le insulæ dei poveri, le iscrizioni per le elezioni dei senatores e vai dritto alla meta: porta l’Eucaristia ai malati, confortali con la parola e la benedizione e ritorna presto a casa.

Tarcisius: Non avere timore, mater. Tornerò presto e ringrazieremo il Signore di tutto quanto ha fatto per noi e per la nostra comunità fondata dal sangue dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Pater: Buona missione, figlio. A questa sera.

Miles: Un saluto anche da parte mia Tarcisius. Ci vediamo tra qualche giorno ai Mercati Traianei.

Tarcisius: In verità, ti hanno messo di guardia ai Mercati, perché è una zona che di sera è frequentata da tipi poco raccomandabili. Comunque ci dovrò passare proprio stasera, nel mio ritorno.

Mater: Fai la massima attenzione, figlio. A questa sera.

 (A fine proiezione):

\*Nonno: Ne abbiamo perso delle notti con i miei amici per completarlo.

\*Tarsy: Un bel lavoro. Disegni semplici, ma efficaci.

\*Nonno: (verso i ragazzini) E a voi due è piaciuto?

\*Pierino: Speriamo che non ci finisca come a Rufus…

\*Andrew: …e a Claudius.

\*Nonno: Ma ancora il bello deve venire. Anzi il tragico.

\*Pierino: Come il tragico!?

\*Andrew: Finirà male per Rufus e Claudius?

\*Caterina: Andate a spegnere la luce! Quello lo sapete fare bene!

\*Andrew: Agli ordini, Zarina Caterina di tutte le Russie!

\*Tarsy: Ecco fatto!

**Capitolo 10° - L’agguato.**

Rufus: Anche tu da queste parti? Hai deciso finalmente di seguirci nelle nostre avventure?

Claudius: Come va, Tarcisius ! Ascoltaci: abbiamo bisogno del tuo aiuto. Vedi che le tue parole portano il frutto? Siam venuti a più miti consigli: chiediamo il tuo intervento.

Tarcisius: Posso esservi di aiuto in qualche cosa? Parlate pure.

Rufus: Sì, domandiamo consigli sulla tua religione. Come si fa a chiedere al tuo Dio di fare soldi in modo veloce?

Tarcisius: Ma di cosa state parlando !

Claudius: (minaccioso) Lo hai capito benissimo! Ci servono dei sesterzi, e subito! Dacci quello che hai!

I nostri amici ci chiedono di saldare i conti, le nostre amiche vogliono i sesterzi e le dracme anticipati…

Rufus: E noi abbiamo finito gli spiccioli. Su, non fare il difficile. (Lo incominciano a spintonare).

Tarcisius: Lasciatemi. Lasciatemi andare. Io non porto monete con me.

Claudius: Come! Tuo padre passa ogni giorno davanti al tempio della dèa Giunone, che si chiama proprio dèa *Moneta*, perché *ammonisce* con i buoni pensieri. E poi va a riscuotere alla porta accanto, la Zecca, la fabbrica delle monete, appunto, e tu non hai monete?

Tarcisius: Noi non crediamo più a queste divinità.

Rufus: Ma ai sesterzi ci credi ancora.

Tarcisius: Lasciatemi, ho fretta. Mi aspettano.

Claudius: Perché questa fretta? Nemmeno ci consideri, vero? Forza, sgancia la borsa che tieni stretta al petto, sgancia quei soldi!

Tarcisius: Non ho soldi, non ho monete, non ho niente che possa interessarvi. Lasciatemi andare!

Rufus: Allora qualcosa tieni nascosto in quella borsa! Facci vedere. Perché tieni le mani strette sul petto?

Claudius: Tira, forza! Allarga le braccia! Tira fuori i soldi!

Tarcisius: Vi ho detto che non ho soldi!

Rufus: E allora cos’è questo mistero? Cosa porti?

Claudius: Se non è il mistero, saranno forse “i misteri”? Sì, i misteri dei Cristiani.

Rufus (ridendo): Noi preferiamo Venere, la dèa dell’amore. E tu?

Rufus: Facci vedere. Vogliamo scoprire questi misteri!

Tarcisius: Per amore di Dio, fatemi andare. Vi prego!

Claudius: Ma quale Dio! Giove, forse? Perché altrimenti ci scaglierà i fulmini? O Giunone, la dèa dei buoni consigli… O Vulcano, il terribile dio del fuoco?!

**Capitolo 11° - Il trionfo**

Claudius: Stiamo perdendo il nostro tempo. Che aspettiamo? Gettiamolo a terra. Vogliamo vedere i Misteri. (lo scaraventano a terra).

Rufus: Forza, dài. Colpiscilo, massacriamolo!

Claudius: Ma guarda che forza ha nelle braccia! Non si riescono ad aprire!

Rufus: Colpisci, più forte! Uccidiamolo!

Tarcisius: (con un filo di voce): Padre, perdona loro…

Claudius: Si sente arrivare qualcuno! (Guardano fuori)

Rufus: Un ufficiale dei Pretoriani, i soldati dell’imperatore. Su, fuggiamo.

Claudius: Via, via. Di qua!

(Entra un ufficiale con la propria moglie Domitilla): Cosa è successo qui? Chi è rimasto a terra? Ma sei tu Tarcisius?

Domitilla: Ci siamo lasciati all’Assemblea, hai avuto consegnata l’Eucaristia, e adesso sei qui moribondo!

Ufficiale: Cosa è successo? Sono stati quei giovinastri, vero? Come ti hanno ridotto!

Tarcisius (moribondo): Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno! Padre, perdona!

Domitilla: Presto portiamolo in casa nostra per curarlo!

Tarcisius: Ecco qui l’Eucaristia che ho difeso. Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

Ufficiale: Ma tu muori, Tarcisius. Tu muori per mano di quei *cani rabbiosi* [citazione della iscrizione sulla tomba di Tarcisio a Roma] che volevano profanare il Corpo di Cristo!

Domitilla: Tu hai conquistato la palma gloriosa del martirio. Anche tu sei un testimone di Cristo. (Applausi).

(Gli attori si presentano al pubblico, esce anche il Don, regista)

Don: I miei complimenti a tutti voi. Devo dirvi che sono molto soddisfatto di come siamo riusciti, in poco tempo a preparare questa rappresentazione, che non è semplice.

Eric: Anzi, diciamo pure, è drammatica e finisce in malo modo.

Agata: In malo modo da un punto di vista umano. Ma dobbiamo dire che dal punto di vista spirituale è un vero trionfo.

Lucy: Difatti, gli antichi cristiani dei primi secoli, chiamavano il martirio, *giorno del trionfo*.

Don: E anche noi, possiamo celebrare il trionfo dell’Eucaristia assieme a San Tarcisio, se saremo capaci di dare forza e coraggio alla nostra gioia di vivere il Cristianesimo.

Eric: E bravo il nostro Don! Sempre grande quando parla.

Lucy: Sembra Alessandro Manzoni, che scrive le Odi Sacre.

Agata: Meno male, che non l’hai paragonato a Agatha Christi che scrive un libro giallo.

Don: O a Mel Gibson che viene trafitto durante la lavorazione del film The Passion of Christ

In ogni caso siamo soddisfatti, e ci diamo appuntamento alla prossima occasione.

Tutti: Sì, ma non andate via. Non abbiamo ancora finito!

\*Andrew: Bellissimo!! Vale un intero anno di Catechismo!!

\*Nonno: Grazie ragazzi!

\*Pierino: Meglio che conquistare la pelle di capra d’oro…

\*Caterina: Cioè il Vello d’oro.

\*Andrew: …O conquistare una città col cavallo di Troia.

\*Pierino: Che è stata una vera fregatura per i Troiani! - Ma noi, moderni Argonauti…

\*Andrew: Abbiamo conquistato il premio.

\*Pierino: Sì, nel gioco assieme a Clara e Lilly.

\*Andrew: Siamo stati bravi tutti e due.

\*Clara: E il premio ve lo siete meritato.

\*Pierino: Prima vittoria: sul bullismo.

\*Lilly: E anche sulle manie di spegnere la luce.

\*Andrew: E ti pare poco?

\*Tarsy: Seconda vittoria: sul computer, andando a scovare i files nascosti.

\*Caterina: Terza vittoria: alla scoperta della storia degli Argonauti.

\*Clara: Quarta vittoria: una bella giornata di sole.

\*Caterina: Clara, sei chiara come il sole e l’acqua pura.

\*Mutti: E la vittoria finale quale sarà?

\*Nonno: Impegnarsi per superare tutte le difficoltà, come con i miei compagni bulli.

\*Tarsy: Caterina, dicevi che quella di Tarcisio poteva diventare la **mia** storia. Ed è la mia storia, non solo per il mio nome che deriva da «Tarcisio», Ma anche perché dobbiamo imparare a essere coerenti con le nostre idee. E come ha fatto il sacerdote della storia, **fare diventare la Chiesa…**

\*Vati: … Ma anche rendere accogliente la casa di ognuno di noi…

\*Tutti: … **Casa per molti, Madre per tutti, nessuno escluso!**

 FINE - FINIS - THE END.

Pedara-Catania, 27 Aprile 2018, ore 22,45. Deo Gratias Mariaeque.

FACCIAMOCI UNA CANTATA: APRI LA PORTA. (Testo e Musica di Biagio Tringale 2018)

1. Un soffio d’aria fresca – sai quanto vale;

Il sole col suo raggio - la terra illumina;

La porta del tuo cuore - spalanca all’ultimo.

 Grida se vuoi - fai un bel salto - corri nei prati - tùffati al mare.

 Grida se vuoi (Ohè-ihò) - fai un bel salto (un-due-tre) - corri nei prati - tuffati al mare.

1. Se hai qualcosa in più - perché non doni?

Se hai una bella voce - cantiamo in coro.

Se sai inventar qualcosa – falla conoscere.

 Dono di Dio - per i fratelli; sole e pioggia - per tutti noi.

Grida se vuoi (Ohè-ihò) - fai un bel salto (un-due-tre) - corri nei prati - tuffati al mare.

1. La Chiesa ai nostri giorni - apre i battenti;

Giorno di Pentecoste - annunzia al mondo,

Cristo risorto è gioia - per chi accoglie.

Casa per molti - Madre per tutti; Segno d’amore - del Dio vivente.

Grida se vuoi (Ohè-ihò) - fai un bel salto (un-due-tre) - corri nei prati - tuffati al mare.